

Il 5 per mille, eccolo qua

Manca la copertura, dice la politica. Invece ci vuole poco...

■ Cari ministri, non sapete proprio come trovare le risorse per il 5 per mille? Eppure non è così complicato. E ora ve lo dimostriamo. Partiamo da un esempio semplice semplice. Nel nostro Paese sono state contate ben 629mila auto blu. Non chiediamo di abolirle, ma semplicemente di far pagare i lavaggi ai fortunati che ne usufruiscono. Tre lavaggi al mese valgono quasi 380 milioni. Ma è solo un'idea tra le tante possibili.

Le accise sono balzelli che nel Belpaese sopravvivono a ogni emergenza. Sulla benzina ne paghiamo ben dieci. Cominciando dalla sovrattassa per l'Abissinia (varata nel 1935), da quella per Suez (1956) e per il Vajont (1963)... Per la guerra in Africa, il contributo è di 0,01 centesimi a litro. Moltiplicando per le 7.158 migliaia di tonnellate di benzina consumate nei primi nove mesi del 2010, fa circa 7,7 miliardi di litri. Se per 15 giorni devolvessimo l'accise al non profit, anziché all'Abissinia, avremmo i soldi per il 5 per mille.

Altro fronte: gli incentivi per l'energia elettrica prodotta da fonti "assimilate" alle rinnovabili. Con coerenza tutta italiana ne hanno goduto soprattutto i petrolieri (e per 18 anni). Ora si andrà a una risoluzione anticipata su base "volontaria". Ci ha pensato Scajola che però, affezionato alla tradizione, ha introdotto un altro "regalino": ulteriori corrispettivi per chi recederà anzitempo (per dire, il cda Edison ha già deliberato prevedendo effetti positivi per 150 milioni).

Ancora. L'86% delle autostrade (cioè del suolo pubblico) è gestito da privati in regime concessorio. Concessioni a dir poco favorevoli: gli imprenditori della mobilità pagano una quota indipendente dagli introiti. Loro ovviamente ne sono lieti, lo Stato molto meno. Atlantia (gruppo dei Benetton), per esempio, ha festeggiato, nei primi nove mesi del 2010, utili per oltre 576 milioni di euro, un bel +15% rispetto al 2009. L'ideale sarebbe trasformare le concessioni in contratti che garantiscano congrue entrate anche per il pubblico. Altrimenti si potrebbe istituire per ogni tratto un "onlus weekend". I pedaggi dei circa 150mila veicoli che ogni

Venerdì 12 novembre 2010 - 9 - Costituzione V

per l'anno 2010. Alla ripartizione della predetta quota si provvede con un unico decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato con le modalità di cui al terzo periodo. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono stabiliti i criteri per l'affermazione di interventi in favore del settore dell'auto-transporto marittimo.

Allegato 1
(articolo 1, comma 47) - (Importi in milioni di euro)

Finalità	2011 (milioni di euro)
Finanziamento degli interventi di adeguamento del programma di interventi di cui all'articolo 1, comma 47, della legge 22 dicembre 2008, n. 203	243
Finanziamento della liquidazione della quota del cinque per mille dell'impresa nel reddito delle persone fisiche, ai sensi dell'articolo 63-bis, commi da 1 a 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133	100
Interventi straordinari a sostegno del settore editoriale, nel quadro di compatibilità contabile, a fronte dell'andamento dei costi della materia prime utilizzate di cui all'articolo 4, commi da 181 a 186, della legge 24 dicembre 2009, n. 202	
Interventi di carattere sociale:	
- adempimento degli impegni dello Stato italiani derivanti dalla partecipazione a banche e fondi internazionali attraverso il rimborsamento della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 25 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;	
- interventi per assicurare la parità di trattamento dei libri di testo scolastici di cui alla legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27, comma 1; stipula di convenzioni con i sistemi informativi per l'attuazione di misure di politica attiva del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in attività socialmente utili di cui alle seguenti disposizioni: articolo 78, comma 71, della legge 23 dicembre 2008, n. 288, articolo 3 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 125, articolo 3, comma 252, della legge n. 344 del 24 dicembre 2007.	
Totale	343

Ecco la prova
La riduzione del tetto di stanziamento del 5 per mille non è frutto di una misura dell'ultimo momento, nata per tamponare altre emergenze. Nel documento del cosiddetto "Maxiemendamento" (ddl n. 3778 firmato da Tremonti) presentato dal governo il 10 novembre - di cui qui riproduciamo la tabella di sintesi dei fondi destinati a interventi sociali - la quota destinata al non profit è infatti già fissata a 100 milioni di euro.

giorno vanno da Milano a Verona (150 km circa) frutterebbero da soli dieci milioni e mezzo di euro. E nel Belpaese ci sono 6mila 600 km di autostrade...

«Aboliremo le Province», recitava il programma del Pdl. È rimasto lettera morta: veti incrociati, lance in resta e non se n'è fatto nulla. A maggio 2010, mese di «tagli duri, ma inevitabili» (come disse il Senatùr), sembrava si fosse deciso di cancellarne dieci. Poi il ministro-lampo Aldo Brancher ne ridusse il numero a quattro: Vercelli (180mila abitanti), Isernia (quasi 89mila), Fermo (176mi-



la), Vibo Valentia (167mila). Solo per la prima, ci sono in ballo trasferimenti per oltre 100 milioni di euro. Per quattro fanno 400.

È stato poi calcolato che lo Stato incassa 94 euro al secondo dal popolarissimo Superenalotto (spese e montepremi esclusi). Ci vogliono 47 giorni per raggiungere la quota necessaria a tenere in piedi il 5 per mille. Gli altri 318 giorni lo Stato può tranquillamente tenerseli. Scommettiamo che se gli italiani sapessero della cosa, aumenterebbero le loro giocate... ■

[Maurizio Regosa]